



Consortio Farmacie Servizi

Consortio di Enti Pubblici Locali

AGGIORNAMENTO

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2026 – 2028

Predisposto dal responsabile per la prevenzione della corruzione Dott. Giovanni Alfano.

Adottato con deliberazione del C.d.A. verbale n. 356 del 19/03/2026

Il Presente documento è pubblicato sul sito istituzionale del COFASER nella sezione "Amministrazione trasparente"

Pagina 1

Sede Amministrativa:

Via G. Verga, 16
84085 Mercato S. Severino (Sa)
Tel. (+39) 089 2965995 - info@cofaser.com - protocollo.cofaser@pec.it

Sede Legale:

Piazza IV Novembre c/o Casa Comunale
84087 Sarno (Sa)
C.F. e P. IVA 0350279065



Consorzio Farmacie Servizi

Consorzio di Enti Pubblici Locali

Indice

PREMESSA.....	4
1. PROCESSO DI ADOZIONE DEL P.T.P.C. (PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE).....	5
1.1 Data e documento di approvazione del P.T.P.C.	5
1.2 Individuazione degli attori interni nonché dei canali e degli strumenti di partecipazione.....	5
1.3 Individuazione degli attori esterni nonché dei canali e degli strumenti di partecipazione.....	6
1.4 Canali, strumenti e iniziative di comunicazione dei contenuti del P.T.P.C.	6
2. GESTIONE DEL RISCHIO.....	6
2.1 Aree di rischio	6
2.2 Valutazione del rischio.....	7
2.3 Misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi.	10
3. FORMAZIONE.....	13
3.1 Formazione del personale dipendente.	13
3.2 Personale a cui viene fornita la formazione in tema di anticorruzione.....	13
3.3 Soggetti addetti alla formazione e contenuti della formazione	13
4. CODICE DI COMPORTAMENTO	13
5. TRASPARENZA.....	13
5.1 La trasparenza ed il Piano triennale della trasparenza e dell'integrità	13
6. ALTRE INIZIATIVE	13
6.1 Indicazione dei criteri di rotazione del personale.....	14
6.2 Indicazione delle disposizioni relative al ricorso all'arbitrato con modalità che ne assicurino la pubblicità e la rotazione	14
6.3 Elaborazione della proposta di regolamento per disciplinare gli incarichi e le attività non consentite ai pubblici dipendenti	14

Pagina 2

Sede Amministrativa:

Via G. Verga, 16
84085 Mercato S. Severino (Sa)
Tel. (+39) 089 2965995 - info@cofaser.com - protocollo.cofaser@pec.it

Sede Legale:

Piazza IV Novembre c/o Casa Comunale
84087 Sarno (Sa)
C.F. e P. IVA 0350279065



Consorzio Farmacie Servizi

Consorzio di Enti Pubblici Locali

6.4 Elaborazione di direttive per l'attribuzione di funzioni dirigenziali con la definizione delle cause ostative al conferimento e verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità.	15
6.5 Modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili dopo la cessazione del rapporto di lavoro	16
6.6 Elaborazione di direttive per effettuare controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici	16
6.7 Adozione di misure per la tutela del whistleblower	17
6.8 Realizzazione del sistema di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dal regolamento, per la conclusione dei procedimenti	18
6.9 Realizzazione di un sistema di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con essa stipulano contratti e indicazione delle ulteriori iniziative nell'ambito dei contratti pubblici	18
6.10 Indicazione delle iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del personale ...	18
6.11 Indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive	18
6.12 Organizzazione del sistema di monitoraggio sull'attuazione del P.T.P.C., con individuazione dei referenti, dei tempi e delle modalità di informativa	19
7. PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2022/2024	19

Sede Amministrativa:

Via G. Verga, 16
84085 Mercato S. Severino (Sa)
Tel. (+39) 089 2965995 - info@cofaser.com - protocollo.cofaser@pec.it

Sede Legale:

Piazza IV Novembre c/o Casa Comunale
84087 Sarno (Sa)
C.F. e P. IVA 0350279065



Consorzio Farmacie Servizi

Consorzio di Enti Pubblici Locali

PREMESSA

Il Consorzio Farmacie Servizi — anche Co.Fa.Ser. — é un 'Ente pubblico, con modifica dello Statuto del 23 ottobre 2017, dotato di personalità giuridica e di autonomia imprenditoriale, costituito tra i Comuni di Mercato San Severino e Sarno, "ai sensi della legge 392/91 e dell'art. 25 della Legge 8.6.1990 n. 142, e a seguito della specifica Convenzione di cui all'art. 24 della Legge n. 142/90" (dall'art. 1 dello Statuto dell'Ente),

L'Ente ha natura consortile e persegue le finalità elencate dall'art. 3 dello Statuto: *la gestione di farmacie, la distribuzione intermedia a farmacie pubbliche e private e ti tutti i soggetti autorizzati; la dispensazione delle specialità medicinali, anche veterinarie e dei preparati galenici, officinali e magistrali, omeopatici, di erboristeria, e dei prodotti di cui alla XIV tabelle dell'allegato 9 del D.M. 375 del 4.8.1988 e successive modificazioni; prodotti di parafarmacia, dietetici, integratori alimentari ed alimenti speciali, cosmetici e per l'igiene personale, nonché la fornitura di materiale di medicazione, di presidi medico chirurgici, di reattivi e diagnostici; l'erogazione di ogni altro prodotto o servizio collocabile per legge attraverso il canale della distribuzione al dettaglio o all'ingrosso nel settore farmaceutico o parafarmaceutico; la gestione dei servizi e attività collaterali delle AA.SS.LL.; l'informazione e l'educazione sanitaria verso i cittadini con particolare i riferimento all'impiego del farmaco e all'informazione scientifica anche nei confronti della sanità pubblico o privata; attività di aggiornamento professionale e ricerca nei settori farmaceutici e socio-sanitario, anche mediante la gestione diretta delle necessarie attività; la partecipazione per le iniziative per le amministrazioni comunali stipulanti in ambito sanitario e sociale per la tutela della salute e per lo sviluppo del benessere socio-sanitario della collettività; la gestione in forma diretta dei servizi di natura sociale in favore di anziani, giovani e/o disabili, ed altre categorie protette; di case di cura e di riposo, di servizi di assistenza domiciliare.*

Dunque, sulla base della Fonte statutaria può affermarsi che il CO.FA.SER. abbia natura di Ente Pubblico, che sia dotato di una personalità giuridica, autonoma ed ulteriore rispetto a quella dei Consorziati e che persegua finalità aventi natura pubblica con lo strumentario dell'Impresa commerciale.

Attesa la natura dell'Ente, ai fini della corretta e puntuale applicazione della legge 6 novembre 2012, recante la disciplina dei contenuti del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, occorre far riferimento al documento approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015.

Nell'assolvimento delle proprie funzioni in materia di prevenzione della corruzione ivi incluse quella relative alla predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione e dei suoi aggiornamenti, l'Autorità ha adottato, con la citata Determinazione, le "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici".

Detto documento, così come espressamente chiarito nelle relative premesse, è stato adottato in ragione delle significative modifiche apportate alla legge n. 190/2012 da parte del Decreto Legge n. 90 del 2014, convertito dalla Legge 11 agosto n. 114.

In particolare, l'art. 24 bis del suddetto Decreto è intervenuto a modificare l'art. 11 del D. Lgs. n. 33/2013, estendendo l'applicazione della disciplina della trasparenza, limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione Europea, agli

Pagina 4

Sede Amministrativa:

Via G. Verga, 16
84085 Mercato S. Severino (Sa)
Tel. (+39) 089 2965995 - info@cofaser.com - protocollo.cofaser@pec.it

Sede Legale:

Piazza IV Novembre c/o Casa Comunale
84087 Sarno (Sa)
C.F. e P. IVA 0350279065



Consorzio Farmacie Servizi

Consorzio di Enti Pubblici Locali

“enti di diritto privato in controllo pubblico, ossia alle società e agli enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell’articolo 2359 del codice civile da parte di pubbliche amministrazioni, oppure agli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi”.

Le “Linee Guida”, così come affermato dalla medesima Autorità Nazionale Anticorruzione, integrano e sostituiscono, ove non compatibili, i contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione in materia di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza che devono essere adottate dagli enti pubblici economici, dagli enti di diritto privato in controllo pubblico e dalle società a partecipazione pubblica.

Il documento adottato dall’Autorità Nazionale Anticorruzione si cala in un quadro normativo generale dal cui esame emerge evidente l’intenzione del legislatore di includere anche gli enti pubblici economici fra i soggetti tenuti all’applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, ciò in ragione della chiara *ratio* che sottende la legge 6 novembre 2012, n.190 ovvero quella di estendere le misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza, e i relativi strumenti di programmazione, a soggetti che, indipendentemente dalla natura giuridica, sono controllati dalle amministrazioni pubbliche, si avvalgono di risorse pubbliche, svolgono funzioni pubbliche o attività di pubblico interesse.

Il Presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e, pertanto, adottato in stretta osservanza del vigente Piano Nazionale Anticorruzione (Determinazione dell’A.N.A.C. n. 12 del 28.10.2015) nonché delle citate *Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici* (Determinazione dell’A.N.A.C. n. 8 del 17 giugno 2015).

1. PROCESSO DI ADOZIONE DEL P.T.P.C. (PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE)

1.1.Data e documento di approvazione del P.T.P.C.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione del Consorzio Farmacie Servizi — COFASER per il periodo 2026/2028 è stato approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione, Verbale n. 356 del 13/03/2026

1.2.Individuazione degli attori interni nonché dei canali e degli strumenti di partecipazione

I soggetti interni individuati per i processi di adozione del P.T.P.C. sono: l’autorità di indirizzo politico che, oltre ad aver approvato il P.T.P.C. (Consiglio di Amministrazione) e ad aver nominato il responsabile della prevenzione della corruzione (con delibera del Consiglio di Amministrazione Verbale n. 212 del 14 agosto 2013) dovrà adottare tutti gli atti di indirizzo di carattere generale; il

Pagina 5

Sede Amministrativa:

Via G. Verga, 16
84085 Mercato S. Severino (Sa)
Tel. (+39) 089 2965995 - info@cofaser.com - protocollo.cofaser@pec.it

Sede Legale:

Piazza IV Novembre c/o Casa Comunale
84087 Sarno (Sa)
C.F. e P. IVA 0350279065



Consorzio Farmacie Servizi

Consorzio di Enti Pubblici Locali

responsabile della prevenzione della corruzione che ha proposto al Consiglio di Amministrazione l'adozione del piano. Inoltre, il responsabile, definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati a operare in settori che potrebbero essere esposti alla corruzione; verifica l'efficace attuazione del piano e della sua idoneità e ne propone le modifiche previste ex lege; verifica, d'intesa con i responsabili delle Unità Organizzative e Produttive competenti, la rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività in cui è elevato il rischio di corruzione, individua il personale da inserire nei programmi di formazione.

I responsabili delle Unità Organizzative e Produttive, per la rispettiva competenza, svolgono attività informativa; partecipano al processo di gestione del rischio; possono proporre le misure di prevenzione; assicurano l'osservanza del codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione; adottano le misure gestionali, osservano le misure contenute nel presente piano.

Il Capo del Personale (Direttore Generale) svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza; provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria.

Tutti i dipendenti partecipano al processo di gestione del rischio; osservano le misure contenute nel presente piano; segnalano le eventuali situazioni di illecito al RPC; segnalano casi di eventuale conflitto di interessi. I collaboratori, a qualsiasi titolo, del Consorzio osservano le misure contenute nel presente piano e segnalano le situazioni di illecito.

1.3. Individuazione degli attori esterni nonché dei canali e degli strumenti di partecipazione

La prevenzione della corruzione è attuata mediante l'azione sinergica dei seguenti soggetti: l'A.N.A.C., che svolge funzioni di raccordo con altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione per il rispetto della normativa in materia di trasparenza; la Corte dei Conti, che partecipa ordinariamente all'attività di prevenzione attraverso le sue fondamentali funzioni di controllo; il Comitato interministeriale, che ha il compito di fornire direttive attraverso l'elaborazione di linee di indirizzo; la Conferenza unificata, chiamata a individuare, attraverso apposite intese, gli adempimenti e i termini per l'attuazione della legge e dei decreti attuativi; il Dipartimento della Funzione Pubblica, soggetto promotore delle strategie di prevenzione e coordinatore della attuazione; il Prefetto, che fornisce, su apposita richiesta, supporto tecnico ed informativo in materia; la Scuola Nazionale di Amministrazione, che predispone percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti.

1.4. Canali, strumenti e iniziative di comunicazione dei contenuti del P.T.P.C.

Una volta approvato, il P.T.P.C. sarà pubblicato sul sito istituzionale del COFASER; inoltre, sarà trasmessa copia ai Comuni Soci.

2. GESTIONE DEL RISCHIO

2.1. Aree di rischio

- A) Area acquisizione e progressione del personale
 - 1. Reclutamento
 - 2. Progressioni di carriera
 - 3. Conferimento di incarichi di collaborazione



Consorzio Farmacie Servizi

Consorzio di Enti Pubblici Locali

- B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture
1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
 2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
 3. Requisiti di qualificazione
 4. Requisiti di aggiudicazione
 5. Valutazione delle offerte
 6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
 7. Procedure negoziate
 8. Affidamenti diretti
 9. Revoca del bando
 10. Redazione del cronoprogramma
 11. Varianti in corso di esecuzione del contratto
 12. Subappalto
 13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto
- C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
1. Tassi di assenza e maggiore presenza del personale;
 2. Erogazione dei servizi.
- D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
1. Versamento degli incassi;
 2. Fatturazione prescrizioni.

2.2. Valutazione del rischio

Ai fini del processo di valutazione del rischio, non è possibile prescindere dalla specifica natura dell'Ente nonché dalla natura economica dell'attività svolta.

Tali circostanze rendono, per l'effetto, indispensabile una diversa attività di individuazione dei processi e delle aree di rischio rispetto a quella a cui sono generalmente chiamati gli Enti Locali soci del Consorzio.

La valutazione del rischio è avvenuta all'esito di una attenta ed approfondita attività di individuazione dei processi e delle singole fasi di essi.

A tal fine, i rischi sono stati identificati:

- a) mediante consultazione e confronto tra i soggetti coinvolti, tenendo presenti le specificità del Consorzio, di ogni processo e del livello organizzativo a cui esso si colloca;
- b) dai dati che si rilevano dall'esperienza.

La valutazione è stata effettuata, altresì, tenendo presente i criteri indicati nell'Allegato 5 "Tabella valutazione del rischio" al P.N.A. L'Identificazione dei rischi è avvenuta mediante la

Sede Amministrativa:

Via G. Verga, 16
84085 Mercato S. Severino (Sa)
Tel. (+39) 089 2965995 - info@cofaser.com - protocollo.cofaser@pec.it

Sede Legale:

Piazza IV Novembre c/o Casa Comunale
84087 Sarno (Sa)
C.F. e P. IVA 0350279065



Consorzio Farmacie Servizi

Consorzio di Enti Pubblici Locali

collaborazione svolta dai responsabili delle Aree Organizzative e Produttive, ognuno per la rispettiva competenza, con il coordinamento del RPC.

Le predette attività sono state svolte, tenendo presente che, con la formula "analisi del rischio", si è tenuto conto che la valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e le conseguenze che il rischio produce (probabilità ed impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio. Il livello di rischio è rappresentato da un valore numerico. Per ciascun rischio catalogato occorre stimare il valore delle probabilità e il valore dell'impatto. I criteri utilizzati per stimare la probabilità e l'impatto e per valutare il livello di rischio sono indicati nell' Allegato 5 al P.N.A.. Il valore della probabilità e il valore dell'impatto debbono essere moltiplicati per ottenere il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo. Per l'attività di analisi del rischio sono stati coinvolti i responsabili delle Aree Organizzative e Produttive, coordinati dal responsabile della prevenzione. La ponderazione del rischio consiste nel considerare il rischio alla luce dell'analisi e nel raffrontarlo con altri rischi, per decidere le priorità e l'urgenza di trattamento.

L'analisi dei rischi da la possibilità di avere una classificazione in base al livello di rischio più o meno elevato. A seguito dell'analisi, ogni rischio ed il suo processo è collocato in una classifica del livello di rischio.

Le fasi di processo, i processi o gli aggregati di processo per i quali sono emersi i più elevati livelli di rischio vanno ad identificare le aree di rischio, che rappresentano le attività più sensibili e da valutare ai fini del trattamento. La classifica del livello di rischio viene poi esaminata e valutata per elaborare la proposta di trattamento dei rischi. Anche la ponderazione è svolta sotto il coordinamento del responsabile della prevenzione.

Sulla base di tale metodologia, la valutazione del rischio è stata esplicitata in osservanza dello schema di cui alle seguenti tabelle:

Sede Amministrativa:

Via G. Verga, 16
84085 Mercato S. Severino (Sa)
Tel. (+39) 089 2965995 - info@cofaser.com - protocollo.cofaser@pec.it

Sede Legale:

Piazza IV Novembre c/o Casa Comunale
84087 Sarno (Sa)
C.F. e P. IVA 0350279065



Consorzio Farmacie Servizi

Consorzio di Enti Pubblici Locali

Aree rischio	Valore medio della probabilità ¹	Valore medio dell'impatto ²	Valutazione complessiva del rischio ³
A) Area: acquisizione e progressione del personale	3	3	9
B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	3	3	9
C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	2	1	2
D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	3	2	6

¹Scala di valori e frequenza della probabilità:

0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.

Il valore della probabilità va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione della probabilità"

²Scala di valori e importanza dell'impatto:

0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore.

Il valore dell'impatto va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione dell'impatto".

³Valutazione complessiva del rischio:

Il livello di rischio è determinato dal prodotto tra il valore medio della frequenza della probabilità e il valore medio dell'impatto e può assumere valori compresi tra 0 e 25 (0 = nessun rischio; 25 = rischio estremo).



Consorzio Farmacie Servizi

Consorzio di Enti Pubblici Locali

2.3. Misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi

La tabella seguente riporta le misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, in riferimento a ciascuna area di rischio, con indicazione degli obiettivi, della tempistica, dei responsabili, degli indicatori e delle modalità di verifica dell'attuazione, in relazione alle misure di carattere generale introdotte o rafforzate dalla legge n. 190/2012 e dai decreti attuativi, nonché alle misure ulteriori introdotte con il piano nazionale anticorruzione.

Aree di rischio	Obiettivi	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili	Indicatori	Modalità di verifica dell'attuazione
A) Area: acquisizione e progressione del personale 1. Reclutamento 2. Progressioni di carriera 3. Conferimento di incarichi di collaborazione	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Selezione per avviso pubblico Pubblicazione On-line delle collaborazioni Rotazione nel reclutamento/ collaborazioni	attuato 2022-2024 2022-2024	Responsabile del personale Responsabile del personale Responsabile del personale	0 0 0	Controllo organo di Governo Controllo organo di Governo Controllo organo di Governo
B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture 1. Definizione dell'oggetto	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di	Istituzione albo fornitori e rotazione	2022-2024	Direttore Generale	0	Controllo organo di Governo

Sede Amministrativa:

Via G. Verga, 16

84085 Mercato S. Severino (Sa)

Tel. (+39) 089 2965995 - info@cofaser.com - protocollo.cofaser@pec.it

Sede Legale:

Piazza IV Novembre c/o Casa Comunale

84087 Sarno (Sa)

C.F. e P. IVA 0350279065



Consorzio Farmacie Servizi

Consorzio di Enti Pubblici Locali

	corruzione	la	2022-2024	Direttore Generale	0	Controllo organo di Governo
dell'affidamento 2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento 3. Requisiti di qualificazione 4. Requisiti di aggiudicazione 5. Valutazione delle offerte 6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte 7. Procedure negoziate 8. Affidamenti diretti 9. Revoca del bando 10. Redazione del cronoprogramma 11. Varianti in corso di esecuzione del contratto	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	la	2022-2024	Direttore Generale	0	Controllo organo di Governo
12. Subappalto 13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto C) Area: provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Ridurre le opportunità che si manifestino in casi di corruzione	le	2022-2024	Direttore Generale	0	Controllo organo di Governo

Sede Amministrativa:

Via G. Verga, 16

84085 Mercato S. Severino (Sa)

Tel. (+39) 089 2965995 - info@cofaser.com - protocollo.cofaser@pec.it

Sede Legale:

Piazza IV Novembre c/o Casa Comunale

84087 Sarno (Sa)

C.F. e P. IVA 0350279065



Consorzio Farmacie Servizi

Consorzio di Enti Pubblici Locali

<ol style="list-style-type: none"> 1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an 2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato 3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato 4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale 5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an 6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto 	<p>Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione</p>	<p>Pubblicazione e on-line affidamento lavori</p>	<p>2022-2024</p>	<p>Direttore Generale</p>	<p>0</p>	<p>Controllo organo di Governo</p>
	<p>Creare un contesto sfavorevole alla corruzione</p>	<p>Emettere provvedimenti per meriti</p>	<p>2022-2024</p>	<p>Direttore Generale</p>	<p>0</p>	<p>Controllo organo di Governo</p>
<p>D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p>	<p>Riprodurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione</p>	<p>No provvedimenti ad personam</p>	<p>2022-2024</p>	<p>Direttore Generale</p>	<p>0</p>	<p>Controllo organo di Governo</p>
	<p>Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione</p>	<p>Pubblicazione e on-line provvedimenti</p>	<p>2022-2024</p>	<p>Direttore Generale</p>	<p>0</p>	<p>Controllo organo di Governo</p>
	<p>Creare un contesto sfavorevole alla corruzione</p>	<p>No provvedimenti ad personam</p>	<p>2022-2024</p>	<p>Direttore Generale</p>	<p>0</p>	<p>Controllo organo di Governo</p>

Sede Amministrativa:

Via G. Verga, 16
84085 Mercato S. Severino (Sa)
Tel. (+39) 089 2965995 - info@cofaser.com - protocollo.cofaser@pec.it

Sede Legale:

Piazza IV Novembre c/o Casa Comunale
84087 Sarno (Sa)
C.F. e P. IVA 0350279065



Consorzio Farmacie Servizi

Consorzio di Enti Pubblici Locali

3. FORMAZIONE

3.1. Formazione del personale dipendente

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, ha individuato nelle normative anticorruzione le materie per la formazione del personale .

3.2. Personale a cui viene fornita la formazione in tema di anticorruzione

La formazione del personale in materia di anticorruzione, si è strutturata su due livelli:

- 1) Livello generale: è stato riservato a tutti i dipendenti del Consorzio;
- 2) Livello specifico: è stato riservato al responsabile della prevenzione della corruzione, ai responsabili delle Aree Organizzative e Produttive a rischio corruzione ed al Direttore Generale del Cofaser.

Tutto il personale è stato inserito nei piani di formazione.

3.3. Soggetti addetti alla formazione e contenuti della formazione

Relativamente al livello generale di formazione, rivolta a tutti i dipendenti, così come specificato nel punto precedente, la docenza è stata del Responsabile della prevenzione della corruzione. Per il livello specifico, invece, la formazione è stata delegata ad esperti esterni al Consorzio con competenze qualificate.

4. CODICE DI COMPORTAMENTO

Il Consorzio adotta un codice di comportamento.

Il Codice ha rilevanza ai fini della responsabilità disciplinare ed, al fine della sua compiuta attuazione, è garantito un adeguato supporto interpretativo, ove richiesto, nonché la previsione di un apparato sanzionatorio.

5. TRASPARENZA

5.1. La trasparenza ed il Piano triennale della trasparenza e dell'integrità

Gli adempimenti di trasparenza tengono conto delle prescrizioni contenute nel D. Lgs. n. 33 del 2013, nella legge n. 190 del 2012 e nelle altre fonti normative. La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. Da questo punto di vista essa, infatti, consente: la conoscenza del responsabile per ciascun procedimento amministrativo e lo svolgimento dello stesso.

Inoltre il Cofaser, si è adeguato alla nuova normativa in materia.

6. ALTRE INIZIATIVE

Sede Amministrativa:

Via G. Verga, 16
84085 Mercato S. Severino (Sa)
Tel. (+39) 089 2965995 - info@cofaser.com - protocollo.cofaser@pec.it

Sede Legale:

Piazza IV Novembre c/o Casa Comunale
84087 Sarno (Sa)
C.F. e P. IVA 0350279065



Consorzio Farmacie Servizi

Consorzio di Enti Pubblici Locali

6.1.Indicazione dei criteri di rotazione del personale

Come previsto nel piano nazionale anticorruzione, il Consorzio, in ragione delle ridotte dimensioni dell'ente e del numero limitato di personale operante al suo interno, nell'anno 2025/2026 ha provveduto alla rotazione di 2 Direttori di Farmacia. Pertanto, l'Ente ha ritenuto opportuno applicare una rotazione del personale in maniera minima.

6.2.Indicazione delle disposizioni relative al ricorso all'arbitrato con modalità che ne assicurino la pubblicità e la rotazione

L'art. 1, co. 19, della L. n. 190/2012 che ha sostituito il co. 1, dell'art. 241 del codice di cui al D. Lgs. 12.04.2006, n. 163, testualmente dispone: «1. *Le controversie su diritti soggettivi, derivanti dall'esecuzione dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi, forniture, concorsi di progettazione e di idee, comprese quelle conseguenti al mancato raggiungimento dell'accordo bonario previsto dall'articolo 240, possono essere deferite ad arbitri, previa autorizzazione motivata da parte dell'organo di governo dell'amministrazione. L'inclusione della clausola compromissoria, senza preventiva autorizzazione, nel bando o nell'avviso con cui è indetta la gara ovvero, per le procedure senza bando, nell'invito, o il ricorso all'arbitrato, senza preventiva autorizzazione, sono nulli.*». Inoltre, occorre tenere in debita considerazione i seguenti commi sempre dell'art. 1 della L. n. 190/2012: «21. *La nomina degli arbitri per la risoluzione delle controversie nelle quali è parte una pubblica amministrazione avviene nel rispetto dei principi di pubblicità e rotazione e secondo le modalità previste dai commi 22, 23 e 24 del presente articolo, oltre che nel rispetto delle disposizioni del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, in quanto applicabili.* 22. *Qualora la controversia si svolga tra due pubbliche amministrazioni, gli arbitri di parte sono individuati esclusivamente tra dirigenti pubblici.* 23. *Qualora la controversia abbia luogo tra una pubblica amministrazione e un privato, l'arbitro individuato dalla pubblica amministrazione è scelto preferibilmente tra i dirigenti pubblici. Qualora non risulti possibile alla pubblica amministrazione nominare un arbitro scelto tra i dirigenti pubblici, la nomina è disposta, con provvedimento motivato, nel rispetto delle disposizioni del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.* 24. *La pubblica amministrazione stabilisce, a pena di nullità della nomina, l'importo massimo spettante al dirigente pubblico per l'attività arbitrale. L'eventuale differenza tra l'importo spettante agli arbitri nominati e l'importo massimo stabilito per il dirigente è acquisita al bilancio della pubblica amministrazione che ha indetto la gara.* 25. *Le disposizioni di cui ai commi da 19 a 24 non si applicano agli arbitrati conferiti o autorizzati prima della data di entrata in vigore della presente legge.*» Nel sito istituzionale del Consorzio verrà data immediata pubblicità della persona nominata arbitro delle eventuali controversie in cui sia parte l'amministrazione stessa.

6.3.Elaborazione della proposta di regolamento per disciplinare gli incarichi e le attività non consentite ai pubblici dipendenti

L'articolo 53, comma 3 bis, del decreto legislativo n. 165/2001 prevede che *“con appositi regolamenti emanati su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, di concerto con i Ministri interessati, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, sono individuati, secondo criteri differenziati in rapporto alle diverse qualifiche e ruoli professionali, gli incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2”*.

Pagina 14

Sede Amministrativa:

Via G. Verga, 16
84085 Mercato S. Severino (Sa)
Tel. (+39) 089 2965995 - info@cofaser.com - protocollo.cofaser@pec.it

Sede Legale:

Piazza IV Novembre c/o Casa Comunale
84087 Sarno (Sa)
C.F. e P. IVA 0350279065



Consorzio Farmacie Servizi

Consorzio di Enti Pubblici Locali

In base all'articolo 1, comma 60, della legge n. 190/2012, in sede di Conferenza unificata vengono definiti gli adempimenti e i termini per l'adozione di norme regolamentari relativi all'individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici.

6.4. Elaborazione di direttive per l'attribuzione di funzioni dirigenziali con la definizione delle cause ostative al conferimento e verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità

L'Ente, per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti cui l'organo di indirizzo politico intende conferire incarico all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dai capi III e IV del d.lgs. n. 39 del 2013.

Le condizioni ostative sono quelle previste nei suddetti capi, salva la valutazione di ulteriori situazioni di conflitto di interesse o cause impeditive.

L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 pubblicata sul sito dell'amministrazione o dell'ente pubblico o privato conferente (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013).

Se all'esito della verifica risulta la sussistenza di una o più condizioni ostative, l'amministrazione si astiene dal conferire l'incarico e provvede a conferire l'incarico nei confronti di altro soggetto. In caso di violazione delle previsioni di inconfiribilità, secondo l'articolo 17 decreto legislativo n. 39/2013, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'articolo 18 del medesimo decreto.

L'Amministrazione, per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, verifica che:

- negli interpelli per l'attribuzione degli incarichi siano inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento;
- i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità all'atto del conferimento dell'incarico.

Il responsabile della prevenzione della corruzione affida al Responsabile del Personale il compito di procedere ad un'ulteriore verifica di quanto sopra.

L'Ente verifica la sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità nei confronti dei titolari di incarichi previsti nei Capi V e VI del d.lgs. n. 39 del 2013 per le situazioni contemplate nei medesimi Capi. Il controllo deve essere effettuato:

- all'atto del conferimento dell'incarico;
- annualmente e su richiesta nel corso del rapporto.

Se la situazione di incompatibilità emerge al momento del conferimento dell'incarico, la stessa deve essere rimossa prima del conferimento. Se la situazione di incompatibilità emerge nel corso del rapporto, il responsabile della prevenzione contesta la circostanza all'interessato ai sensi degli artt. 15 e 19 del d.lgs. n. 39 del 2013 e vigila affinché siano prese le misure conseguenti.

L'Ente, per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, verifica che:

- negli interpelli per l'attribuzione degli incarichi siano inserite espressamente le cause di incompatibilità;
- i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità all'atto del conferimento dell'incarico e nel corso del rapporto.

Pagina 15

Sede Amministrativa:

Via G. Verga, 16
84085 Mercato S. Severino (Sa)
Tel. (+39) 089 2965995 - info@cofaser.com - protocollo.cofaser@pec.it

Sede Legale:

Piazza IV Novembre c/o Casa Comunale
84087 Sarno (Sa)
C.F. e P. IVA 0350279065



Consorzio Farmacie Servizi

Consorzio di Enti Pubblici Locali

Il responsabile della prevenzione della corruzione affida al Responsabile del Personale il compito di procedere ad un'ulteriore verifica di quanto sopra.

6.5. Modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili dopo la cessazione del rapporto di lavoro

Ai sensi del D. Lgs. n. 165/2001 e 6.5. della L. 06.11.2012, n. 190, i dipendenti interessati sono coloro che per il ruolo e la posizione ricoperti nell'Ente hanno avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto dell'atto e, quindi, coloro che hanno esercitato la potestà o il potere negoziale con riguardo allo specifico procedimento o procedura. Ai fini dell'applicazione delle suddette disposizioni si impartiscono le seguenti direttive: a) nei contratti di assunzione del personale e inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente; b) nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, è inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto; c) verrà disposta l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente; d) si agirà in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nell'art. 53, co. 16-ter, del D.Lgs. n. 165/2001.

6.6. Elaborazione di direttive per effettuare controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici

Ai fini dell'applicazione dell'articolo 35 bis del decreto legislativo n. 165 del 2001 e dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 39 del 2013, il Consorzio, per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, verifica la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intendono conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

- all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di commissioni di concorso;
- all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dall'articolo 3 del decreto legislativo n. 39 del 2013;
- all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'articolo 35 bis del decreto legislativo n. 165 del 2001;
- all'entrata in vigore dei citati articoli 3 e 35 bis con riferimento agli incarichi già conferiti e al personale già assegnato.

L'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 (articolo 20 decreto legislativo n. 39 del 2013).

Se all'esito della verifica risultano a carico del personale interessato dei precedenti penali per delitti contro la pubblica amministrazione, l'Ente:

Sede Amministrativa:

Via G. Verga, 16
84085 Mercato S. Severino (Sa)
Tel. (+39) 089 2965995 - info@cofaser.com - protocollo.cofaser@pec.it

Sede Legale:

Piazza IV Novembre c/o Casa Comunale
84087 Sarno (Sa)
C.F. e P. IVA 0350279065



Consorzio Farmacie Servizi

Consorzio di Enti Pubblici Locali

- si astiene dal conferire l'incarico o dall'effettuare l'assegnazione,
- applica le misure previste dall'art. 3 del decreto legislativo n. 39 del 2013,
- provvede a conferire l'incarico o a disporre l'assegnazione nei confronti di altro soggetto.

In caso di violazione delle previsioni di inconfiribilità, secondo l'articolo 17 del decreto legislativo n. 39, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'articolo 18 del medesimo decreto. L'Ente, per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, procede a:

- effettuare i controlli sui precedenti penali e per le determinazioni conseguenti in caso di esito positivo del controllo;
- inserire negli interpelli per l'attribuzione degli incarichi espressamente le condizioni ostative al conferimento;
- adeguare i propri regolamenti sulla formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di concorso.

Il responsabile della prevenzione della corruzione affida al Responsabile del personale.

6.7. Adozione di misure per la tutela del whistleblower.

L'articolo 1, comma 51 della legge ha introdotto un nuovo articolo nell'ambito del decreto legislativo n. 165 del 2001, l'articolo 54 bis, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti", il cosiddetto whistleblower.

Si tratta di una disciplina che introduce una misura di tutela già in uso presso altri ordinamenti, finalizzata a consentire l'emersione di fattispecie di illecito. In linea con le raccomandazioni dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OECD), la tutela deve essere estesa alle ipotesi di segnalazione di casi di corruzione internazionale (articolo 322 bis del codice penale). Il nuovo articolo 54 bis prevede che:

1. Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

2. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rilevata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

3. L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della funzione pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere.

4. La denuncia è sottoscritta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni."

Sede Amministrativa:

Via G. Verga, 16
84085 Mercato S. Severino (Sa)
Tel. (+39) 089 2965995 - info@cofaser.com - protocollo.cofaser@pec.it

Sede Legale:

Piazza IV Novembre c/o Casa Comunale
84087 Sarno (Sa)
C.F. e P. IVA 0350279065



Consorzio Farmacie Servizi

Consorzio di Enti Pubblici Locali

La segnalazione di cui sopra deve essere indirizzata al responsabile della prevenzione della corruzione, al seguente indirizzo di posta elettronica: segnalazioni.rpc@cofaser.com.

La segnalazione deve avere come oggetto: "Segnalazione di cui all'articolo 54 bis del decreto legislativo 165/2001".

La gestione della segnalazione è a carico del responsabile della prevenzione della corruzione. Tutti coloro che vengono coinvolti nel processo di gestione della segnalazione sono tenuti alla riservatezza. La violazione della riservatezza potrà comportare irrogazioni di sanzioni disciplinari salva l'eventuale responsabilità penale e civile dell'agente. Inoltre, sarà predisposto un protocollo riservato esclusivamente per le predette segnalazioni a cura del RPC e da esso stesso custodito.

6.8. Realizzazione del sistema di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dal regolamento, per la conclusione dei procedimenti

L'Ente, per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, predisporrà un apposito elenco riportante i termini dei procedimenti amministrativi gestiti, al fine di verificare il rispetto dei tempi da parte dei responsabili dei diversi procedimenti amministrativi.

Denominazione e oggetto del procedimento	Struttura organizzativa competente	Responsabile del procedimento	Termine di conclusione previsto dalla legge o dal regolamento	Termine di conclusione effettivo	Mezzi e modalità di comunicazione dell'esito del procedimento

6.9. Realizzazione di un sistema di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con essa stipulano contratti e indicazione delle ulteriori iniziative nell'ambito dei contratti pubblici

In merito ai rapporti tra l'Ente e i soggetti che con essa stipulano contratti, si richiama il CCNL del Comparto Regioni ed Autonomie Locali e le vigenti leggi in materia. Tali riferimenti sanciscono la cosiddetta terzietà tra i principi generali che devono ispirare la condotta dei dipendenti e contengono disposizioni atte ad evitare che, nell'espletamento dei propri compiti d'ufficio, i dipendenti possano operare scelte contrarie all'interesse dell'ente e dirette, invece, a conseguire utilità personali e/o di soggetti terzi.

6.10. Indicazione delle iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del personale

Le iniziative sono quelle previste dal "Regolamento delle procedure di ricerca, selezione ed inserimento di personale" del Consorzio e dal CCNL di categoria.

6.11. Indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive

L'articolo 1, comma 10, lettera a, della legge n. 190/2012 prevede che il responsabile della prevenzione della corruzione provveda alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Ente.

Pagina 18

Sede Amministrativa:

Via G. Verga, 16
84085 Mercato S. Severino (Sa)
Tel. (+39) 089 2965995 - info@cofaser.com - protocollo.cofaser@pec.it

Sede Legale:

Piazza IV Novembre c/o Casa Comunale
84087 Sarno (Sa)
C.F. e P. IVA 0350279065



Consorzio Farmacie Servizi

Consorzio di Enti Pubblici Locali

Con l'obiettivo di adempiere alla suddetta verifica, il responsabile della prevenzione della corruzione si potrà avvalere del referente della prevenzione della corruzione.

6.12. Organizzazione del sistema di monitoraggio sull'attuazione del P.T.P.C., con individuazione dei referenti, dei tempi e delle modalità di informativa

Ai sensi dell'articolo 1, comma 14, della legge n. 190/2012, il responsabile della prevenzione della corruzione, entro il 15 dicembre di ogni anno, redige una relazione annuale che offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal P.T.P.C.. Questo documento dovrà essere pubblicato sul sito istituzionale del Consorzio.

7. PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2026/2028

Il Piano è stato elaborato seguendo i criteri definiti dalla L. n. 190/2012 per il piano di prevenzione della corruzione:

Anno 2023

- a) Analisi degli esiti dell'applicazione delle procedure attivate nel 2022;
- b) Definizione di procedure di monitoraggio specifiche per le criticità riscontrate;
- c) Eventuale revisione delle procedure poste in essere nel 2022;

Anno 2024

- a) Analisi degli esiti dell'applicazione delle procedure attivate nel 2023;
- b) Definizione di procedure di monitoraggio specifiche per le criticità riscontrate;
- c) Eventuale revisione delle procedure poste in essere nel 2023;

Anno 2025

- a) Analisi degli esiti dell'applicazione delle procedure attivate nel 2024;
- b) Definizione di procedure di monitoraggio specifiche per le criticità riscontrate;
- c) Eventuale revisione delle procedure poste in essere nel 2024;

Mercato S. Severino, 19/03/2026

Il Responsabile della prevenzione della Corruzione
dott. Giovanni Alfano

Pagina 19

Sede Amministrativa:

Via G. Verga, 16
84085 Mercato S. Severino (Sa)
Tel. (+39) 089 2965995 - info@cofaser.com - protocollo.cofaser@pec.it

Sede Legale:

Piazza IV Novembre c/o Casa Comunale
84087 Sarno (Sa)
C.F. e P. IVA 0350279065